

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA (www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 10 febbraio 2011 (Anno III, numero 5)

QUARANTANNI FA ACCADEVA IN CALABRIA... GUAI A DIMENTICARE UNA PAGINA DELLA STORIA, ANCHE SE DOLOROSA!

I drammatici “fatti di Catanzaro” del 4 febbraio 1971, in piena rivolta di Reggio Calabria, che costarono la vita al giovane lavoratore Giuseppe Malacaria, sono quasi finiti nel “dimenticatoio” della storia contemporanea calabrese.

Noi non potevamo dimenticarli, perché sette giorni più tardi, l'11 febbraio, a Catanzaro, si tenne la prima seduta del Consiglio regionale dell'anno 1971, che fu anche la prima dopo la morte di Giorgio Liguori, membro della Commissione consiliare per l'elaborazione dello Statuto della Regione. A presiederla fu il presidente del Consiglio Mario Casalnuovo, che aprì i lavori commemorando il consigliere tragicamente scomparso 50 giorni prima, il 21 dicembre 1970, in un incidente d'auto dalla dinamica poco chiara avvenuto mentre si stava recando alla seduta del Consiglio indetta per quel giorno.

La seduta dell'11 febbraio di quaranta anni fa proseguì con un ampio ed acceso dibattito proprio su quanto accadde a Catanzaro la settimana prima. Poco dopo l'una di notte del 4 febbraio un ordigno ad alto potenziale esplose all'ingresso del palazzo dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, che ospitava la sede provvisoria del Consiglio e della Giunta regionale, provocando ingenti danni anche agli edifici vicini e alle auto parcheggiate nella piazza antistante. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno si tenne una manifestazione di protesta e di condanna del grave attentato organizzata dai partiti aderenti al “patto costituzionale” (di centro e di sinistra), alla quale presero parte anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione terminò in anticipo, a causa dello stato di tensione esistente in città, e mentre la folla si stava disperdendo furono lanciate alcune bombe. Una di esse colpì in pieno un giovane lavoratore, Giuseppe Malacaria, che un'ora dopo in ospedale cessò di vivere, e ferì gravemente dodici persone. Quella manifestazione avrebbe dovuto rappresentare non solo la condanna del gesto, «ma anche la presenza vigile delle forze antifasciste contro ogni ulteriore atto di violenza», commentò il presidente del Consiglio regionale Mario Casalnuovo durante la seduta dell'11 febbraio. Nell'esprimere il suo pensiero «di fronte al vile attentato e all'attacco eversivo contro la legalità repubblicana», Casalnuovo disse: «si è voluto colpire l'Istituto regionale, la istanza democratica voluta dalla Costituzione della Repubblica e dal popolo italiano per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese... Già in passato il Consiglio regionale ha avuto occasione di manifestare il suo convincimento sui moti eversivi di Reggio Calabria. Ora non rimane che riaffermarlo e ribadirlo senza alcun dubbio e senza alcuna perplessità dopo i fatti di Catanzaro. Le forze dell'eversione tentano di impedire che la Regione, adempiendo i suoi compiti istituzionali, possa avviare un discorso democratico tra le popolazioni calabresi, programmando così lo sviluppo economico e sociale della Calabria. Esse tentano di sfruttare un'antica situazione di disagio economico, di speculare sulla miseria per impedire che si possano raggiungere obiettivi di progresso e di benessere...».

«Da queste parole si può cogliere il difficilissimo clima politico e sociale che si viveva in Calabria in quel periodo. Oggi, a distanza di quattro decenni, stiamo vivendo una fase di riappacificazione calabrese non indifferente grazie anche al forte sentimento regionalista di non pochi uomini politici democratici, responsabili e rispettosi delle Istituzioni, che hanno saputo costruire, pur con “limiti” e “difetti”, la Calabria giunta a sino a noi, i cui “figli” e “nipoti” operano per la sua unità dal Pollino all'Aspromonte, dallo Ionio al Tirreno.

R. Lig. /

NOTA DELLA REDAZIONE

L'11 FEBBRAIO DI QUARANTA ANNI FA VENIVA COMMEMORATO GIORGIO LIGUORI IN CONSIGLIO REGIONALE

La seduta di giovedì 11 febbraio 1971 del Consiglio regionale della Calabria, provvisoriamente ospitato presso il palazzo dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, fu aperta dal presidente Mario Casalnuovo commemorando Giorgio Liguori a 50 giorni esatti dalla sua prematura e tragica morte. Presero la parola, dopo lo stesso presidente del Consiglio ed il presidente della Giunta regionale, Antonio Guarasci, i consiglieri Giuseppe Marini, Francesco Martorelli, Francesco Bevilacqua, Consalvo Aragona, Scipione Valentini, Antonio Scaramazzino e Giuseppe Torchia, in rappresentanza dei rispettivi gruppi consiliari: Msi, Pci, Dc, Psi, Psup, Pri e Pli. Non intervenne nessuno dei due consiglieri del gruppo Psdi-Psu, perché entrambi assenti in quella seduta. Tutti ebbero parole non circostanza, ma di profondo cordoglio e turbamento per la grave perdita del loro collega ed amico. I lettori interessati possono leggere i testi integrali dei discorsi nella sezione del nostro sito "Documenti e 'frammenti' politico-elettorali" (doc.ti n.ri 13-19), che raccoglie la parte del *Resoconto stenografico n° 14* della seduta consiliare dell'11 febbraio 1971 riguardante la "Commemorazione del consigliere Giorgio Liguori".

LE NEWS DELLA SETTIMANA

Apriamo le "News" di questa settimana con la notizia, per la verità già annunciata nei mesi scorsi, della visita di Papa Benedetto XVI in Calabria, che viene confermata dai vescovi della regione per il prossimo 9 ottobre. A seguire l'"allarme-denuncia" del Pd sui dati sulla spesa dei Fondi strutturali europei 2007-2013: fino ad oggi la Calabria ne ha spesi appena il 7%.

Inoltre, mentre ci accingiamo a pubblicare queste "News", apprendiamo la notizia del grave attentato mafioso subito dall'operatore economico reggino Tiberio Bentivoglio. Fuori pericolo, ricoverato presso la Divisione di Chirurgia generale e d'urgenza degli Ospedali Riuniti della città dello Stretto, Bentivoglio è stato visitato il 10 febbraio dal presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, accompagnato dal suo capo di Gabinetto Pasquale Crupi. Il paziente ha ringraziato il presidente con queste parole: «la sua solidarietà a nome della più alta Assemblea elettiva calabrese mi conforta molto e arriva ad alleviare le mie ferite: quelle più dolorose posso assicurarle che non sono quelle fisiche...». «Sono certo - ha commentato Talarico - che episodi così gravi e vili non riusciranno a fiaccare i calabresi onesti e coraggiosi che con fermezza difendono la legalità e le Istituzioni. Il Consiglio regionale sta dalla loro parte attivamente, svolgendo fino in fondo il proprio ruolo contro la 'ndrangheta e ogni forma di criminalità e di illegalità, per far crescere e rafforzare la prospettiva di una Calabria nuova e diversa, libera da qualsiasi condizionamento».

CONFERMATA PER IL PROSSIMO 9 OTTOBRE LA VISITA IN CALABRIA DI PAPA BENEDETTO XVI. PER I VESCOVI CALABRESI SARA' OCCASIONE PER UN «NUOVO IMPULSO DI RINNOVAMENTO AL NOSTRO CAMMINO DI FEDE»

«Vivo compiacimento» ed un «devoto grazie per il prezioso dono che il Pontefice fa alla Calabria, nella certezza che la sua venuta sarà di benedizione per l'intera Regione» e darà un «nuovo impulso di rinnovamento al cammino di fede delle nostre comunità cristiane». È quanto hanno dichiarato i vescovi della regione, al termine dei recenti lavori della Conferenza episcopale calabrese (Cec) in merito alla visita che Papa Benedetto XVI farà a Lamezia Terme e Serra San Bruno il prossimo 9 ottobre. L'incontro dei presuli si è aperto con una relazione del presidente, mons. Vittorio Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria, sul recente Consiglio permanente della Cei, seguita da un approfondimento sul nuovo statuto dell'Osservatorio Giuridico Regionale. Durante i lavori sono state anche presentate le iniziative del Progetto Policoro operativo in Calabria fin dal 1995 e che vede impegnati sinergicamente alcuni uffici regionali e sono stati evidenziati gli aspetti positivi del progetto che riesce a dare lavoro a centinaia di giovani costituitisi in Cooperativa.

Mons. Mondello e Mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea hanno evidenziato come la Chiesa calabrese «sta cercando concretamente di supportare i giovani in cerca di lavoro e le stesse cooperative sorte col progetto Policoro» mentre il delegato regionale di Azione cattolica, Carmine Gelonese ha esortato a «creare una rete tra le cooperative al fine di incrementare le commesse esterne dei loro prodotti».

I presuli calabresi hanno anche espresso apprezzamento per il servizio del settimanale regionale «Calabria Ecclesia Magazine» ed hanno ragionato sull'idea di un organo di stampa cattolico regionale. Inoltre hanno accolto l'invito delle suore visitandine di Reggio Calabria di rinnovare, a distanza di un secolo, la consacrazione della Calabria al Sacro Cuore di Gesù, evento che potrebbe avvenire a Paola nel 2012 in occasione del 50° della proclamazione di San Francesco a patrono della Regione. All'attenzione dei Vescovi anche il Protocollo d'intesa con la Regione Calabria sulla valorizzazione dei Beni culturali ecclesiastici.

(Fonte: «SIR»)

L'«ALLARME-DENUNCIA»:

OCCORRE «ACCELERARE LA SPESA DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI CON INTERVENTI CHE CREINO SVILUPPO E OCCUPAZIONE»

«Sono davvero allarmanti i dati sulla spesa dei fondi strutturali europei 2007-2013 aggiornati alla fine del mese di dicembre 2010, che assegnano l'8,2% delle risorse spese all'intero Mezzogiorno e il 7% alla Calabria». E' quanto afferma il consigliere regionale, Carlo Guccione (Pd). «La cifra complessiva destinata al Mezzogiorno - prosegue Guccione - ammonta, infatti, a 47 miliardi di euro. Rispetto ad essa, fino ad oggi sono stati spesi solo 3,9 miliardi di euro. Ciò significa che restano da spendere ancora oltre 43 miliardi di euro! La nostra regione, pur avendo aumentato sensibilmente l'impegno di spesa che è pari al 27%, finora ha speso solo il 7% dei fondi comunitari. C'è bisogno, quindi, di una immediata inversione di rotta che faccia fare alle Regioni un salto di qualità sia nella spesa che nella qualità dei progetti e degli incentivi all'occupazione in materia di infrastrutture strategiche di interesse interregionale, materiali ed immateriali, sul ciclo integrato dei rifiuti e dell'acqua e sui servizi, a partire dagli asili-nido. In Calabria la disoccupazione ha ormai raggiunto livelli drammatici: un giovane su tre non ha mai vissuto un'esperienza di lavoro. Cresce e si allarga la fascia di povertà. Chiudono le piccole e medie imprese, aumenta la disperazione e le famiglie fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Il Governo nazionale, invece di continuare ad annunciare un Piano per il Sud di cui ancora non si intravedono neppure lontanamente i contorni, predisponga subito interventi per il Mezzogiorno nella direzione di una nuova politica infrastrutturale imponendo, per esempio, ad Enel, Trenitalia e Anas maggiori investimenti nel Sud».

«Per evitare la perdita dei fondi comunitari per il Mezzogiorno - conclude Guccione - c'è bisogno di una vera e propria cabina di regia che preveda la partecipazione di Governo, Regioni, Confindustria e sindacati, che abbia la capacità di accelerare la spesa con interventi che creino sviluppo e occupazione e di ridurre il gap profondo che c'è tra nord e sud del Paese».

(Fonte: «ASCA»)

NEWS DALLA SANITA'

DAL GOVERNO NAZIONALE 8 MILIONI PER L'EDILIZIA SANITARIA CALABRESE

«Il Governo ha provveduto ad erogare alla Regione un trasferimento di circa 8 milioni di euro per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica». L'ha comunicato, lo scorso 9 febbraio, il Dipartimento Bilancio e Patrimonio della Regione. «Si tratta - informa una nota dell'Ente - di erogazioni a valere sul Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico di cui alla Legge n. 67 del 1988».

Gli interventi, finanziati dal Governo nell'ambito del suddetto programma, riguardano le opere di «completamento del Dipartimento emergenza ed accettazione dell'Ospedale Annunziata di Cosenza» ed il «completamento del gruppo operatorio, messa a norma degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria».

Per i due interventi, il Ministero delle Finanze ha comunicato l'adozione di specifico provvedimento del 2 febbraio 2010, inerente l'erogazione di due trasferimenti aventi importo, rispettivamente, di circa 2.3 e 5.7 milioni di euro, attraverso i quali saranno garantite le risorse occorrenti alla liquidazione degli stati d'avanzamento dei lavori avviati negli Ospedali di Cosenza e Reggio Calabria.

COME ANDRÀ A FINIRE IL CASO SANITÀ IN CALABRIA?

A chiederselo sono numerosi medici e dirigenti che, in questi ultimi mesi, vivono come un dramma il loro futuro professionale. Si parla infatti di oltre 3.000 esuberanti solamente per il personale medico, senza contare il resto dei dipendenti. E dinanzi a ciò non è chiara la manovra del Governo regionale, che ha introdotto degli incentivi per l'esodo volontario di pensionamento per tutti i dipendenti regionali, tralasciando la sanità. Così facendo - secondo i medici - aumentano i costi ed i debiti per la sanità calabrese.

Proprio nei giorni scorsi l'assessore regionale al Personale, Domenico Tallini, con una nota, ha ribadito che «anche se l'Assessorato al Personale non ha dirette competenze sul comparto della Sanità, posso dire che la possibilità di prevedere incentivi per l'esodo volontario, anche per i dipendenti delle Aziende ospedaliere e sanitarie, sarà attentamente vagliata dalla Giunta regionale»

Un appello a rivedere i costi della sanità è stato ribadito anche nell'ultimo convegno regionale della Caritas da don Antonio Martello, direttore dell'Ufficio regionale per la Pastorale della salute della Conferenza episcopale calabra (Cec): «Se c'è un campo dove investire - queste le parole di don Martello - è quello della sanità, magari tagliando i super stipendi di direttori e commissari». Questo perché «non c'è etica sanitaria senza etica della giustizia». E giustizia è "assicurare il diritto equo e a tutti alla salute e alla vita, » ma anche quello «a non risparmiare sulla pelle della gente tagliando servizi e posti letto in modo clientelare, agevolando questo o quel politico locale che ha portato più voti di altri». E in questa prospettiva l'esodo volontario dei dipendenti della sanità potrebbe essere veramente una risorsa per ridurre l'incidenza del costo del personale sul bilancio. Per questo la Regione dovrebbe estendere i vantaggi dell'esodo volontario anche ai dipendenti della Sanità.

DUE RICHIESTE DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA SALVATORE MAGARÒ E GIANLUCA GALLO AL PRESIDENTE GIUSEPPE SCOPELLITI

DOTARE GLI OSPEDALI DI PET-TAC

«La Pet-Tac è una metodica medico-nucleare non invasiva di recente applicazione in campo clinico, indispensabile per la diagnosi e la cura delle patologie oncologiche. Con la Pet-Tac è possibile ottenere, con un unico esame, informazioni quantitative e qualitative sulla fisiologia dei tessuti viventi, altrimenti individuabili sottoponendo i pazienti a diversi esami diagnostici tradizionali, quali la Scintigrafia, la Tac, la Rmn, esami le cui liste di attesa sono particolarmente intasate». Lo sostiene il consigliere regionale di maggioranza Salvatore Magarò in una interrogazione rivolta al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti. «L'esecuzione di un esame Pet-Tac, nel 38% dei casi, - aggiunge Magarò - cambia la stadiazione diagnostica, nel 42% cambia la terapia e nel 70% evita la biopsia».

«In Europa la strumentazione che adotta la metodica Pet - aggiunge Magarò - è assai diffusa, in Italia molti presidi dispongono di questa attrezzatura, sia nel campo pubblico che privato, in Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia è installata o in via di installazione almeno una Pet-Tac per ogni provincia, in Calabria ne esiste una sola presso il Polo oncologico di Germaneto (Catanzaro, n.d.r.)».

«Nel 2009, oltre 7.600 pazienti, per sottoporsi a questo esame - sottolinea Magarò - sono stati costretti a spostarsi fuori dalla Calabria, con tutti i disagi che ciò comporta per un ammalato di tumore, con una spesa per le casse regionali di oltre 8 milioni di euro di cui hanno beneficiato i bilanci di Aziende sanitarie di altre regioni. Questa apparecchiatura ha un costo relativamente accessibile pari all'incirca a 3 milioni di euro».

Per questi motivi Salvatore Magarò ha chiesto a Scopelliti di sapere «se, nella sua qualità di presidente della Giunta con delega alla tutela della salute ed all'innovazione dei servizi sanitari, ha in programma di dotare della Pet-Tac almeno i presidi ospedalieri di Cosenza e Reggio Calabria investendo sull'acquisto di questa apparecchiatura il cui funzionamento consentirebbe di ammortizzare la spesa nel giro di pochi mesi e di offrire ai pazienti un servizio diagnostico all'avanguardia, riducendo così l'emigrazione verso altre regioni con ricadute positive anche sul bilancio della Regione».

RAFFORZARE I CENTRI DI RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

«La Calabria ha soltanto tre centri di radioterapia oncologica con personale insufficiente e con macchinari vetusti. Pertanto lunghissime sono le liste d'attesa per una patologia che non aspetta tempo e alta è l'emigrazione sanitaria. Su mia proposta, nell'apposita Commissione, è stato approvato all'unanimità un atto di indirizzo che impegna il Dipartimento sanità della Regione a reperire, anche tramite progetti obiettivi, il personale necessario per aumentare i turni di lavoro presso i centri di radioterapia esistenti, diminuendo in tal modo le liste d'attesa». Lo riferisce in una nota Gianluca Gallo, consigliere regionale di maggioranza.

«In seguito, approvato il Piano di rientro, dovranno essere destinati consistenti finanziamenti per l'aggiornamento delle apparecchiature di radioterapia - aggiunge Gallo -, dovrà essere valutata la necessità di istituire ulteriori centri, atteso che l'odierno rapporto tra popolazione e centri di radioterapia oncologica è nella nostra regione inferiore del 50% rispetto alla media nazionale».

LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE UNIFICATA CONTRO GLI ABUSI ALLA PERSONA

La terza Commissione del Consiglio regionale della Calabria, "Attività sociali, sanitarie, culturali e formative", presieduta da Nazzareno Salerno, ha approvato, a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Giordano (Idv) e Aiello (Misto), la proposta di legge unificata che stabilisce norme di prevenzione e politiche regionali contro i fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento della persona. Il testo licenziato è la sintesi di due autonome proposte normative, rispettivamente a firma dei consiglieri del Pdl, Gianpaolo Chiappetta e Giovanni Nucera.

Composto da 11 articoli, il provvedimento normativo regola azioni ed interventi della Regione volti, da un lato, a prevenire il verificarsi di abusi e violenze di natura sessuale sui minori e, dall'altro, ad assistere, presso le strutture competenti, i minori e i familiari che sono stati oggetto di violenze o abusi, al fine di recuperarne la serenità psichica e favorirne l'inserimento sociale. A tale scopo - è riportato nell'articolato - debbono essere individuate comunità educative o familiari a livello provinciale in grado di garantire l'accoglienza.

All'interno dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza è inoltre istituito l'Osservatorio regionale sui minori che ha il compito di analizzare, monitorare ed interpretare i fenomeni inerenti alla realtà minorile, alla pornografia, alla pedofilia e al turismo sessuale in danno dei minori.

E' stata poi iniziata la discussione sulla proposta di legge a firma del consigliere Giuseppe Giordano che introduce norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Nel proseguo dei lavori, sono stati ascoltati Domenico Pingitore, coordinatore regionale dell'Associazione italiana di Radiologia Oncologica (AIRO) e Achiropati Curti, responsabile dell'unità operativa dietetica e nutrizione clinica dell'Asp di Cosenza.

A margine dell'audizione, la Commissione, su proposta del consigliere Gianluca Gallo, ha approvato, all'unanimità, un atto di indirizzo al Dipartimento Regionale Sanità «affinché in tempo brevissimi valuti l'opportunità di reperire anche tramite progetti obiettivi, il personale necessario per aumentare i turni di lavoro presso i centri Radio Oncologici esistenti, diminuendo in tal modo sensibilmente le liste d'attesa; valuti l'opportunità, appena sarà approvato il Piano di rientro, di destinare consistenti finanziamenti per l'aggiornamento delle apparecchiature esistenti presso i centri di radioterapia e per istituire ulteriori centri di radioterapia in Calabria, atteso che l'odierno rapporto tra popolazione e centri di radioterapia è nella nostra regione inferiore alla metà rispetto alla media nazionale; di dare priorità ai concorsi per i centri di radioterapia».

In merito ai lavori della Commissione, il presidente Salerno ha dichiarato: «non posso che esprimere ancora una volta il mio compiacimento per l'approvazione di importanti provvedimenti normativi che qualificano l'attenzione di questo Consiglio regionale verso problematiche di alto valore sociale, fortemente avvertite dalla comunità calabrese».

(Fonte servizi: «ASCA»)

INAUGURATO A ROSARNO UN CAMPO CON 20 MODULI ABITATIVI PER LAVORATORI IMMIGRATI DELL'AREA DELLA PIANA DI GIOIA TAURO

Ne dà notizia l'Ufficio stampa della Giunta regionale attraverso una sua nota dello scorso 4 febbraio, evidenziando che all'inaugurazione sono intervenuti il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ed il sottosegretario alla Protezione Civile, Franco Torchia. Il campo con 20 moduli abitativi destinati agli immigrati che lavorano nell'area della piana di Gioia Tauro è operativo da lunedì scorso ed è gestito da un'associazione di volontariato che si è aggiudicata un bando pubblico. Ogni singolo modulo potrà ospitare sino a 5 persone. Il campo è stato realizzato dalla Protezione Civile della Regione su un terreno dell'Area di Sviluppo Industriale, sito in contrada Testa dell'Acqua.

«Si tratta di una prima risposta temporanea alle esigenze degli immigrati. C'è l'impegno della Regione per risolvere il problema in modo definitivo. Abbiamo recuperato, attraverso i fondi europei, risorse per circa 3 milioni di euro. Torneremo a Rosarno, assieme all'assessore Aiello per illustrare, con il sindaco Elisabetta Tripodi, un progetto di socializzazione. E' nostra intenzione coinvolgere i comuni vicini e creare in loco le condizioni per ospitare altri immigrati». A dirlo è il sottosegretario Torchia nel dichiararsi soddisfatto per questo primo risultato, parlando di «giornata importante per la Calabria. Abbiamo dato risposte concrete venendo incontro alle esigenze dei lavoratori immigrati che vivevano in condizioni poco umane. Come ha detto il Presidente Scopelliti si tratta di abitazioni temporanee, ma l'attenzione per risolvere l'atavico problema è massima».

All'inaugurazione erano presenti rappresentanti della Prefettura di Reggio Calabria, il consigliere regionale Luigi Fedele, il dirigente regionale della Protezione Civile Salvatore Mazzeo, associazioni di volontariato ed il primo cittadino di Rosarno Tripodi.

DALLA COMMISSIONE CULTURA DELLE REGIONI ALCUNI PROGETTI DI NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE ALLA CULTURA

«Creare una nuova cultura della cultura»: è quanto sostenuto dal coordinatore della Commissione Cultura delle Regioni, Mario Caligiuri, assessore alla Cultura della Regione Calabria, durante la seduta dello scorso 9 febbraio tenutasi a Roma, dove sono stati illustrati progetti di nuove tecnologie applicate alla cultura. Il primo dei progetti illustrati è stato "Tour dei 1000", promosso da Telecom e che riguarda l'individuazione di Mille innovatori culturali presenti in tutta l'Italia. Gli Assessorati regionali alla Cultura contribuiranno alla loro individuazione segnalando i migliori talenti. Gli altri progetti presentati sono stati "Liberliber" e "Cineama", che sono solo alcuni dei nuovi modi fare e di fruire cultura. Il primo riguarda le biblioteche virtuali che possono contribuire in modo determinante a fronteggiare l'emergenza nazionale della lettura mentre il secondo esprime un nuovo modello partecipativo del cinema basato sui social network che rompe i grandi monopoli economici e culturali.

«La cultura diventa centrale nella società e nella vita dei cittadini, che vengono posti al centro di un consapevole consumo culturale - ha sottolineato l'assessore Caligiuri - senza più distinzione tra chi produce e chi fruisce».

Negli interventi del coordinatore Caligiuri e degli assessori regionali Massimo Buscemi (Lombardia), Caterina Miraglia (Campania), Rosa Mastrosimone (Basilicata), Silvia Godelli (Puglia), Massimo Mezzetti (Emilia-Romagna), Fabrizio Bracco (Umbria) e Sebastiano Missineo (Sicilia) è emersa la convinzione che la Commissione Cultura delle Regioni intenda essere anche un luogo di incontro e di diffusione di quanto di nuovo sta crescendo nel Paese nello strategico settore della cultura, che costruirà sempre di più un settore di promozione economica e culturale dell'Italia nel mondo.

(Fonte: «ASCA»)

«LA CALABRIA DISPONE DI INGENTI RISORSE DA INVESTIRE NELLA RICERCA A SOSTEGNO DELLE IMPRESE». LO AFFERMA L'ASSESSORE ALLA CULTURA MARIO CALIGIURI

L'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, presentando l'incontro in programma con la vicepresidente della Regione Antonella Stasi, che si terrà lunedì prossimo, 14 febbraio, alle ore 11, all'Aula Magna A dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, in località Germaneto, per approfondire i bandi di ricerca scientifica pubblicati dalla Regione e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha dichiarato che «la Calabria dispone di ingenti risorse da investire nella ricerca a sostegno delle imprese. Il bando regionale per la costituzione dei Poli di innovazione di 34 milioni di euro e il bando del MIUR per i distretti tecnologici e i laboratori di 160 milioni di euro sono due importanti opportunità a sostegno delle imprese della regione».

L'obiettivo dell'incontro - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - è quello di illustrare i due bandi, ai soggetti maggiormente interessati e cercare di risolvere eventuali criticità o dubbi relativi alla presentazione delle proposte. Alla riunione parteciperanno imprese e centri di ricerca regionali e nazionali.

La vicepresidente Antonella Stasi ha aggiunto che «si tratta di interventi significativi che, se opportunamente utilizzati, permetteranno alle imprese della nostra regione di individuare nuovi percorsi di crescita in grado di proiettare la Calabria oltre la crisi».

Durante l'incontro saranno analizzati il "Bando per la costituzione e l'ampliamento dei Poli di Innovazione regionali", che ha una dotazione finanziaria di trentaquattro milioni di euro, e in scadenza il prossimo quindici marzo ed il bando indetto dal MIUR, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività", che prevede due azioni denominate "Distretti tecnologici e relative reti" e "Laboratori pubblico-privati e relative reti", con una dotazione finanziaria, destinata alla Calabria, di centosessanta milioni di euro, in scadenza il prossimo ventidue marzo.

A rappresentare il Ministero dell'Università e della Ricerca sarà Fabio Filocamo, dirigente per l'incentivazione della ricerca nelle imprese, che interverrà dopo le relazioni della vicepresidente Stasi e dell'assessore Caligiuri. Alle ore 13.00, sempre presso l'Aula Magna, è prevista una presentazione alla stampa dell'iniziativa e dei due bandi.

(Fonte: «AGI»)

IL SETTIMANALE CATTOLICO COSENTINO «PAROLA DI VITA» CAMBIA VESTE GRAFICA E SI RINNOVA

Cambia veste grafica e si rinnova il settimanale dell'Arcidiocesi metropolitana di Cosenza-Bisignano «Parola di Vita». Dal numero in edicola questo finesettimana il giornale esce in formato tabloid e "full color" (tutto a colori), spiega il direttore don Enzo Gabrieli, per «offrire un servizio migliore» con la speranza di «contribuire alla crescita qualitativa del nostro giornale».

La testata nel 2008 ha ripreso il titolo di un'antica rivista nata a Cosenza il primo maggio 1925. Si trattava di un «Periodico bimensile d'azione giovanile cattolica», diretto da Natale Eugenio Pietramala di Nicola, allora incaricato (poi presidente) della Gioventù diocesana di Azione Cattolica. Un piccolo foglio di quattro facciate, ma erede di una tradizione già affermata.

«Parola di Vita», insieme alla comunità diocesana, ha voluto «sposare una scelta informativa che, prima di essere un'esperienza editoriale - spiega don Gabrieli - vuole rappresentare un segnale di attenzione, l'ennesimo, della Chiesa per un territorio vasto e ricco di risorse, che vanno raccontate con lealtà e gioia dimostrando che nella nostra terra vi è posto anche per la speranza». Un giornale con una «missione speciale: Parlare alla gente stando tra la gente». Il numero in edicola contiene un dossier sulla festa della Madonna del Pilerio, patrona della città e dell'Arcidiocesi, con notizie storiche, curiosità e riflessioni.

(Fonte: «SIR»)

PD: IN CALABRIA AL VIA LA SCUOLA REGIONALE DI POLITICA

«Due giornate di formazione, rivolte a segretari di circolo, giovani democratici, simpatizzanti e militanti del Pd, in programma per i giorni 11 e 12 febbraio, nella sede regionale del partito». Le hanno previste il commissario regionale Adriano Musi, e la responsabile della scuola di politica del Pd della Calabria, Chiara Macri. «L'avvio di una fase di rilancio e rinnovamento del Pd calabrese - si legge in un documento del partito - richiede anche la necessità di creare insieme un terreno, un humus comune, l'identità su cui tante persone con diverse culture ed idealità si impegnano in un progetto condiviso su cui costruire il nostro partito. Qui, più che in altre parti d'Italia è necessario rinforzare l'idea del Pd, che deve diventare più forza di società che forza di politica, per ritornare a costruire una prospettiva di futuro collettiva e non personale. A tal fine avviamo un processo di formazione politica all'interno del Pd nella regione, come primo passo per andare nella direzione di costruzione dell'identità del Partito. Abbiamo pertanto pensato ad un primo di livello di formazione, a livello regionale, cui seguiranno altre più specifiche iniziative nei territori».

UDC: LA RISPOSTA AL «BIPOLARISMO MUSCOLARE» E' IL TERZO POLO

«La risposta al bipolarismo muscolare, aspramente criticato dai vertici dell'Udc in tempi non sospetti, non può che essere il Terzo Polo. Un'aggregazione di forze moderate, riformiste, cattoliche e pronte a costruire un progetto nazionale per l'Italia che rischia di essere sfasciata da un federalismo spietato e antiunitario». L'ha sostenuto Pasquale Tripodi, capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, secondo cui «la deriva istituzionale cui stiamo assistendo, in ragione del fatto che è prevalsa una visione personalistica e populistica della politica, obbliga le forze politiche come la nostra ad aggregarsi con altri soggetti che con noi condividono il progetto di ridare all'Italia una prospettiva nazionale ed europeistica, prima che sia troppo tardi e prima che i dati economici di una crisi sempre più feroce ci dicano che ogni limite è stato superato».

Ad avviso di Tripodi: «la Calabria è Italia. Perciò, pur rispettando gli accordi assunti l'anno scorso, stante la mutata condizione politica nazionale, non possiamo che iniziare a rimettere la regione, gradualmente ma senza esitazioni, sulla lunghezza d'onda indicata da Cesa e Casini. Non si spiegherebbe, viceversa, un disegno che incoraggiasse deliberatamente, nella nostra regione, la contrapposizione dal modello di governabilità individuato per il Paese dal nostro partito. Non si capirebbe perché mai, se consideriamo negativamente l'aggregazione nazionale di centrodestra di cui la Lega ha la golden share, poi in Calabria continuiamo ad essere alleati con questo Pdl succube della Lega, che è una forza antimeridionale per statuto e che per statuto intende frantumare il Paese».

“Nota del direttore”

Ma in Calabria la Lega Nord non c'è e gli elettori non capirebbero un “ribaltone”, soprattutto non meritano l'ingovernabilità, quando quasi il 60% di coloro che si sono recati alle urne il 28-29 marzo 2010, neppure un anno fa, ha votato l'attuale coalizione di maggioranza di centro destra, della quale l'Udc è parte integrante con circa il 10% di consensi. Non solo, si parla tanto di federalismo e di decentramento anche nelle scelte politiche, perché l'Udc calabrese non può essere autonoma rispetto all'Udc nazionale? Soprattutto quando l'attuale maggioranza di Governo regionale è all'inizio della sua operatività, un'operatività nel complesso positiva, che non può non ispirare fiducia. Tra quattro anni i calabresi saranno chiamati a giudicare quanto fatto dalla coalizione di centro destra, possibilmente non prima. Basta con l'instabilità politica che per otto lustri ha regnato in Calabria devastandola a livello politico e sociale, a causa, soprattutto, delle lotte tra “correnti” in seno alla Dc e al Psi. La storia deve insegnarci qualcosa!

R. Lig. /

SEL: A LAMEZIA TERME IL SUO PRIMO CONGRESSO REGIONALE

Il partito di Nichi Vendola, Sel (Sinistra ecologica e libertà), si ritroverà questo fine settimana nel Grand Hotel Lamezia di Lamezia Terme (Cz) per celebrare il primo congresso regionale. L'apertura dei lavori è prevista per le ore 16.30 di venerdì 11 e la conclusione alle ore 20.00 di sabato 12 con l'elezione dell'Assemblea regionale.

«Si tratta dell'ultima fase - si legge in una nota - di un lungo percorso congressuale, in cui iscritti e delegati calabresi di Sinistra Ecologia e Libertà hanno svolto le proprie assemblee provinciali e partecipato al congresso costituente di Firenze».

Parteciperà Ciccio Ferrara del coordinamento nazionale di Sinistra ecologia e libertà. Sono previsti gli interventi di diversi rappresentanti delle forze politiche e sindacali calabresi, del mondo dell'associazionismo, dell'ambientalismo e della cultura.